

VITA & ARTI



OGGI Alla Negroni

“La passione dominante”, focus sul libro di Tesio

“Parole in libertà”, al via i “Giovedì letterari in Biblioteca”. Oggi, giovedì 6 aprile, alle 17.45 a Novara, negli spazi della Negroni, in Sala Genocchio, Giovanni Tesio inaugura il nuovo ciclo presentando “La passione dominante” (Carabba) in dialogo con Silvia Benatti. “Sempre mi sono sen-

tito, in verità, più lettore che critico. È stato il piacere della lettura a condurmi lungo un itinerario che non è mai stato rettilineo, e che ha avuto soste e cambi di rotta”. Così l'autore nel suo avviso di lettura. La lettura come il “pensiero dominante” di un viaggio testuale, che va da Pavese a Primo Levi, da Natalia Ginzburg a Nico Orengo, dalla memoria della Shoah alla memoria della modernità, dalla lingua al dialetto, lungo percorsi diversi che si congiungono in un unico orizzonte di passione critica.

• e.gr.

AL ROTARY Il direttore Eike Schmidt «Un'opera in prestito» Dagli Uffizi di Firenze per la mostra di Novara

Con una pome-
riggio novarese, anzi
«mezzo pomeriggio»
come ha precisato Eike
Schmidt. Poche ore trascorse
all'ombra della Cupola sono
sufficienti per gettare le basi di
un dialogo che potrebbe contin-
nuare in futuro. «Da Firenze
un'opera in prestito. E non
escludo una collaborazione
più ampia». Con queste pa-
role, martedì sera, il direttore
della Galleria degli Uffizi ha
commentato la sua trasferta a
Novara per la mostra “Mi-
lano. Da romantica a scapigliata”
che ha visitato al
Castello in compagnia di Paolo
Tacchini, presidente di
METS Percorsi d'arte (che ha
promosso l'evento espositivo),
e del presidente del Rotary
Club Novara, guidato da Luke
McFarlane, prima di partecipare
alla conviviale in programma
al Club Unione. L'opera è attesa
all'ombra della Cupola per la
prossima mostra, “Boldini, De
Nittis et les Italiens de Paris”,
che si aprirà a novembre. L'in-
vito a Novara si lega all'inter-
esse di Schmidt. «Sono nella
vostra città per la seconda volta,
ma nella precedente occasione
ho visto solo la grande aula di
una scuola. Devo tornare con
più calma. Volevo visitare la
mostra dedicata a Milano perché
ero a conoscenza del vostro
programma dedicato all'Ottocento,
un periodo spesso trascurato da
molti musei e che invece merita
attenzione. La mia specialità
accademica è dedicata al Rinascimento
e al Barocco ma grazie alla
Galleria d'arte moderna di Palazzo
Pitti, anche attraverso acquisti
importanti, mi sono interessato
all'Ottocento e quindi alla
mostra di Novara. Ammiro il modo
con cui l'esposizione è stata
organizzata e la capacità di
rendere fruibile uno spazio non
banale, un ex carcere. Ecco la
forza di un centro non troppo
affollato come Novara. Che è
vicina a Milano: c'è ancora
potenziale per aumentare i
visitatori. Il percorso è iniziato
molto bene, con il sostegno da
parte del Comune, una cosa
importante. Così come è im-
portante organizzare mostre
legate alla città e tra di loro.
Le precedenti le ho perse, ma
le prossime spero di no». E
ancora: «Agli Uffizi abbiamo
una situazione paragonabile a
quella di Novara. Ho preso
ispirazione da voi per il pro-
getto della Villa medicea dell'
Ambrogiana che in passato è
stata un carcere». Novara,



gli faccio presente, non ha
una figura che a livello comu-
nale sovrintenda a tutto il
settore della cultura. «Non lo
sapevo che mancasse un sovrin-
tendente. Potrebbe candidare
Paolo Tacchini: lo conosco da
poco, ma credo che abbia tutte
le carte in regola per farlo». Una
domanda sulla nomina degli
stranieri al ruolo di direttore di
musei italiani: «Un problema
che si pone in ogni settore, anche
la Ferrari potrebbe volere solo
ingegneri di Maranello. La

cultura non si può comprendere
senza conoscere anche la
lingua, la letteratura e la storia
di un Paese ma non basta
nascere in un Paese per avere

In visita all'evento espositivo di METS: «Ammiro la capacità di rendere fruibile uno spazio non banale come l'ex carcere. E io mi sono ispirato a voi»

AL CASTELLO “Milano. Da romantica a scapigliata” verso la chiusura. Lunedì di Pasquetta l'ultimo giorno

«Siamo già a 35.000 ingressi. Fieri di questi numeri»

Un anno fa “Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale” aveva chiuso con 32.000 visitatori. La mostra in dirittura d'arrivo nelle sale del Castello di Novara, “Milano. Da romantica a scapigliata”, supererà questo più che positivo traguardo: «A oggi – ha detto Paolo Tacchini a pochi giorni dalla chiusura programmata per lunedì 10 aprile – siamo a 35.000 ingressi». Piena soddisfazione nelle parole del presidente di METS Percorsi d'arte che ha promosso e prodotto la rassegna insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello in collaborazione e con il supporto di numerosi enti e sponsor. Sono numeri che contano: escludendo l'ultimo evento espositivo, «in quattro stagioni, con una replica quasi inesistente, quella della mostra sul Divisionismo, e in un periodo condizionato da eventi sfavorevoli, abbiamo portato al Castello oltre 100.000 visitatori». Ora il bilancio si farà ancora più ricco quando a Pasquetta si chiuderanno i



UN RACCONTO PER IMMAGINI La curatrice Elisabetta Chiodini e un flash sull'allestimento (foto Tosi)

battenti della mostra in calendario da ottobre 2022 ad aprile 2023, curata sempre da Elisabetta Chiodini. «Non un viaggio – aveva precisato la studiosa all'inaugurazione – ma un racconto per immagini dedicato alla vita milanese dagli anni Dieci agli anni Ottanta dell'Ottocento. Una favola scritta da storia e intreccio, con una precisa am-



AL CLUB UNIONE Eike Schmidt tra Luke McFarlane, presidente del Rotary Club Novara, e Paolo Tacchini, presidente di METS Percorsi d'arte. Nell'altra immagine il direttore degli Uffizi durante l'intervista (foto di Maurizio Tosi)

nel DNA anche la storia. Ogni generazione deve acquistarla, pure con fatica. Per questo è importante che i ragazzi viaggino in tutta la penisola per visitare mostre, musei e siti archeologici. E che leggano i libri di storia per avere una visione aggiuntiva. Oltre a lavorare all'estero. Hai

sempre qualcosa in più rispetto a chi continua a vivere nello stesso luogo in cui è nato. Ecco la mia raccomandazione ai giovani, andate in giro per il mondo». E poi l'annuncio che interessa Novara. «Forse riusciamo a prestare un'opera degli Uffizi per la prossima mostra. Sono aperto a una collaborazione più ampia. In quel caso occorre sviluppare un progetto che si basa sulle forze delle nostre collezioni e su quelle di Novara. Non sarebbe il primo caso. Lo stiamo facendo anche con molti luoghi più piccoli della vostra città all'interno degli “Uffizi Diffusi”, portando in tutta la Toscana e

nei territori adiacenti le nostre opere non valorizzate perché conservate nei depositi. Grazie a quello che è uno dei punti di forza delle collezioni degli Uffizi: non arte toscana ma universale». Non è bastato il tempo trascorso in città per poter visitare anche la Galleria Giannoni da poco rimessa a nuovo. «Le invieremo il catalogo che è stato realizzato da METS», ha concluso Tacchini (che è anche socio Rotary). Le occasioni per un ritorno di Eike Schmidt a Novara non mancano. A partire dalla prossima mostra. A novembre e sempre al Castello.

• Eleonora Gropetti



che su quelle future. Il Castello come sede espositiva si è affermato nel panorama culturale del Nord Italia. Insieme alla mostra è molto apprezzata anche la città: Novara è meta di visite turistiche, cosa impensabile fino a qualche anno fa». E ora si guarda al prossimo appuntamento, già fissato sulla carta: “Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris”, il nuovo percorso espositivo in programma dal 4 novembre 2023 al 7 aprile 2024, sempre negli spazi del Castello di Novara. «Non sarà una esposizione di quadri fine a se stessa – conclude Tacchini – ma, come ha dimostrato anche quella dedicata a Milano, vogliamo offrire un racconto sempre particolarmente originale. Cerchiamo di raccontare qualcosa, mossi da uno scopo divulgativo che vuole accrescere la conoscenza delle persone su questo periodo e sugli artisti». Con la novità di questi giorni: un quadro arriverà anche dagli Uffizi di Firenze.

• e.gr.